

POLITECNICO DI TORINO  
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA  
Corso di Laurea Magistrale in Architettura  
**Tesi meritevoli di pubblicazione**

---

**Tsunami Memorial Design Competition, network as design tool**

di Davide del Giudice

Relatore: Roberto Apostolo

Correlatori: Andrea Graziano e Mario Grosso

La tesi progettuale svolta è la sintesi di un percorso progettuale durato due anni. Il progetto ha avuto inizio nel dicembre 2005 con la partecipazione al concorso internazionale Tsunami Memorial Design Competition, indetto dalla città di Khao-lak in Thailandia.

Il tema del concorso era un parco memoriale, composto da museo e padiglioni, per ricordare le vittime dello Tsunami del 27 dicembre 2004 e per conoscere la storia e l'aspetto scientifico di questa catastrofe.

Lo scopo principale del progetto non era solo quello della memoria e della conoscenza dello Tsunami, ma creare una sorta di cluster informativo e rigenerativo delle aree afflitte dallo Tsunami. Il parco sarebbe così diventato un punto in evoluzione di una rete sempre più grande fatta di relazioni tra i centri di ricerca, le città e le località turistiche prossime all'area di progetto.

Dopo la proclamazione dei vincitori e la mostra di tutti i partecipanti il progetto si è fermato per poi essere ripreso nel Dicembre 2006. Durante questo periodo ho visitato due tra le facoltà di Architettura più importanti al mondo per quanto riguarda la ricerca della progettazione architettonica: la Sci\_arc di Los Angeles e l'Architectural Association di Londra.

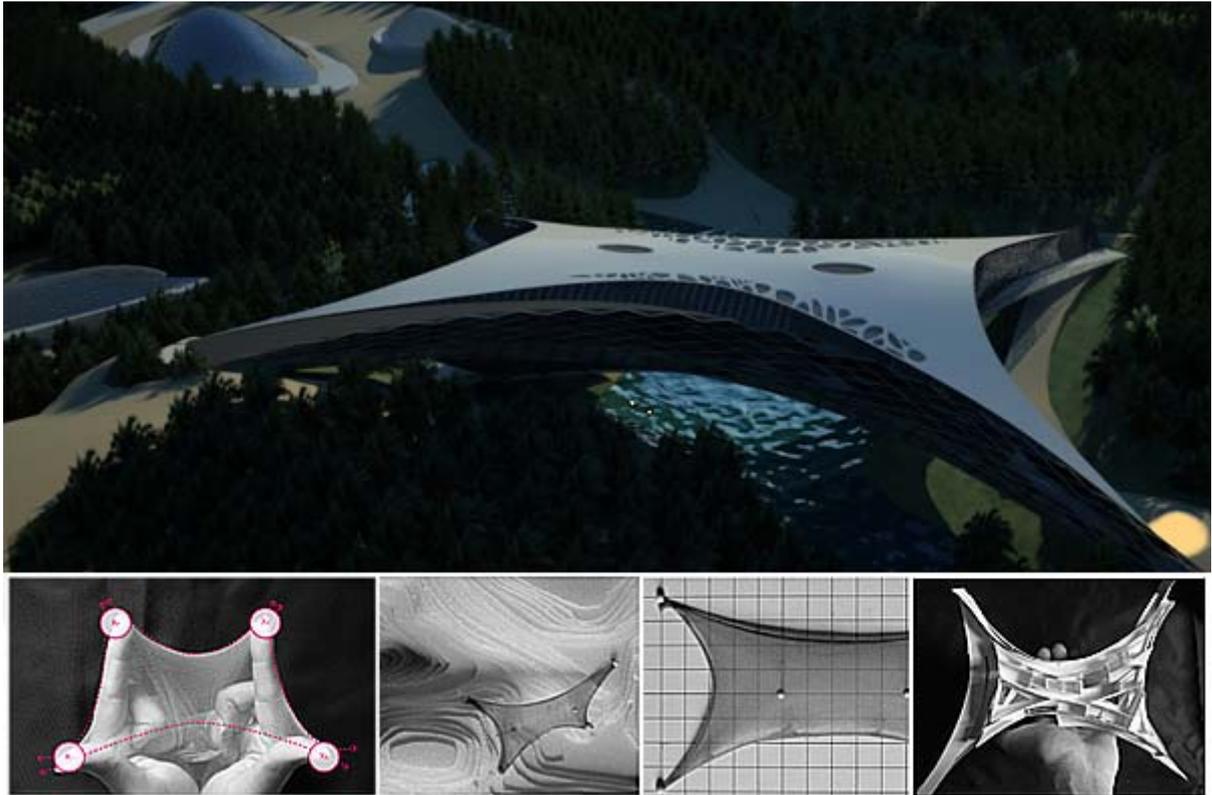
Queste due facoltà e l'incontro con i docenti e gli studenti hanno aperto nuove possibilità alla mia visione di progettare Architettura.

Un' approccio fondamentale che tutte e due le scuole seguono è il Bottom-up, già sperimentato da Frei Otto. Il processo consiste nell'arrivare al progetto finale per vie multidisciplinari e collegate tra loro tramite un vero e proprio network, senza sapere a priori quale sia la forma finale del progetto. La forma infatti deve derivare da un lungo processo di affinamento e di raccolta di informazioni, sperimentazioni che si perfezionano e arrivano a creare una geometria complessa che risponde al programma. Il risultato inatteso è lo scopo di questo metodo progettuale.

L'utilizzo di nuovi software e tool ha accompagnato la stesura della mia tesi, come l'innovativo Generative Components e l'utilizzo di Rhinoscript e diagrammi in fase di modellazione del progetto.

Grazie alla pubblicazione dei Wip su internet, cioè dello stato di avanzamento del progetto, tramite la piattaforma dei blog ho conosciuto diversi architetti sparsi per il mondo che si occupano di questo tipo di progettazione.





### Processo di Form-Finding per il museo dello Tsunami

L'area progettuale si presentava come una fitta foresta composta da alberi di caucciù, palme, alberi ombrello, bamboo e molte altre specie vegetali. Il museo pensato come una struttura a ponte diventava la soluzione ottimale, pochi metri del suolo venivano occupati per gli appoggi a terra evitando così di disboscare superfici più ampie di vegetazione. Dopo aver trovato una forma che si adattasse alla conformazione del terreno si è passati ad analizzare gli spazi interni per mezzo di modellini di studio in scala. Si è scelto quindi di realizzare il museo su tre piani, disponendo le varie funzioni ai piani e posizionando l'area espositiva al piano primo.

